

BARONI

Come la medicina viene
trasformata in bottega
(A PAGINA 6)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Lunedì 15 novembre 1971 / Lire 90 (arretrati L. 100)

BOLOGNA

Così l'assemblea dei «70»
governa i 17 Comuni
(A PAGINA 6)

Le conclusioni di Berlinguer al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo del PCI

E' necessità nazionale una svolta democratica

Sono stati portati duri colpi alla controffensiva di destra, ma la situazione rimane seria e pericolosa - Lealtà e linearità dei comunisti sulla questione del referendum E' l'ora di portare dinanzi al Paese le proposte per evitarlo - Chiarezza del PCI sul problema della elezione presidenziale - Le grossolane calunie su pretesi «mercateggiamenti» e inserimenti dei comunisti vengono lanciate per nascondere il disegno rinnovatore del PCI e il bisogno del Paese di un governo di svolta democratica

ROMA 14 Novembre
Il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del PCI, proponendo i lavori del Comitato centrale e della Commissione centrale di controllo ha innanzitutto rilevato il profondo contributo che l'insieme della discussione ha fornito per i numerosi spunti e gli sviluppi elementari di discussione che i compagni hanno portato ai fini dei dibattiti che si svolgeranno nei prossimi mesi in tutte le organizzazioni del partito.

Il carattere stesso delle varie CC e delle CCC che è stato di impostazione e di tono quanto mai critico e comperto, che nelle circostanze in voga da giorni ha risposto a tutte le questioni poste dai numerosi compagni intervenuti. Le somme dovrà trarre il congresso nazionale dopo la discussione dei problemi, ma anche in tutte le sedi di riunione.

Cioè non vuol dire poi soltanto che i compiti degli organismi dirigenti sia quello di restare ad osservare e registrare gli sviluppi del dibattito, essi dovranno invece essere presenti in tutta la discussione per indicare i vari elementi di giudizio di chiarimento e di orientamento lo sviluppo della nostra azione politica rappresentano anch'esso un momento di verifica della validità delle proposte avanzate e propongono la necessità di sviluppi e aggiornamenti.

Berlinguer ha quindi insistito sulla necessità che durante la campagna congressuale e in tutte le istanze del partito si realizzino bene la sfiducia fra l'iniziativa e le loro rivendicazioni, soprattutto della situazione politica, ed i tempi riguardanti la prospettiva e la elaborazione politica generale, evitando così il rischio di ridurre i nostri congressi o i momenti di maggioranza politica a data oppure a discisioni paremente accademiche. Il nesso del resto sta nella cosa se nel tutto che poi affiorano i compiti immediati per giungere a queste tensioni, se le cose che oggi necessaria per influenzare gli sviluppi della vita del Paese bisogna che siano chiari a tutti il partito alcuni punti di riferimento della nostra linea generale ed è indispensabile anche un approfondimento delle nostre analisi.

Giovani compagni hanno qui soltanto la necessità di un esame più approfondito dei caratteri del capitalismo con contemporanea della crisi della società attuale, e di una più intensificata del rapporto tra produzione e distribuzione nel processo capitalistico contemporaneo.

Lugualmente vi sembra meglio precisato il rapporto in una politica riformatrice, tra l'esigenza di mutare radicalmente la società e i consumi sociali e quella prioritaria di risolvere la contraddizione fra Nord e Sud tra congestione e sottosviluppo, sicché siano favoriti gli investimenti per il Mezzogiorno e la Sicilia e non accada che le lotte di riforma possano appurare la loro interezza essenzialmente nella parte più sviluppata del Paese.

In realtà tutto il Paese è interessato a porre in primo piano la questione del perimetro del divario Nord-Sud e ciò per ragioni non solo economiche o sociali ma politiche perché solo in modo potremmo essere scintillati i tentativi di utilizzare il malese del Mezzogiorno a fini di divisione.

Berlinguer si è inoltre detto sulla questione della nostra posizione nei confronti del Paese socialista e degli altri partiti comunisti, questione che già è stata imposto, trattato nel suo intero. Per ciò che riguarda allo studio delle società socialisti, occorre evitare errori di voler tutto abbracciare e risolvere con brevi formule che per la loro stessa natura sono assolutamente inadatte. Invece occorre, come è stato detto, definire di fatto la nostra posizione nei confronti dei due partiti comunisti, e cioè nei confronti della nostra posizione nei confronti del Paese socialista e degli altri partiti comunisti.

Per ciò che riguarda il nostro atteggiamento verso gli altri partiti comunisti va soltanto che le nostre cifre che le nostre differenze siano in realtà problemi che consideriamo di fondo.

SEGUE IN QUINTA

Verso la manifestazione nazionale a Roma del 28 novembre

Grandi dimostrazioni antifasciste unitarie a Torino a Firenze a Catanzaro e a Cosenza

Un ampio schieramento di forze politiche - Significativa presenza di associazioni, rappresentanti degli Enti locali e dei Consigli operai - A Torino trentamila in corteo - A Firenze rievocate le barricate delle Panche - Iniziative a Bologna in scuole, fabbriche e quartieri - A Catanzaro e Cosenza isolate le «adunate» missine: Almirante costretto a parlare circondato da nugoli di celerini



Imponenti manifestazioni antifasciste ieri in numerose città. Nella foto a sinistra: un aspetto di Piazza Castello a Torino affollata da migliaia di cittadini. A destra: il raduno popolare nel rione delle Panche a Firenze durante la rievocazione dell'eroica giornata del primo marzo 1921.



Palermo risponderà oggi con lo sciopero e con un grande corteo

Vile e sanguinoso agguato fascista a due dirigenti della FGCI siciliana

I due fratelli Cipolla — della segreteria regionale — attesi sotto casa nella notte da una decina di armati con spranghe di ferro. Si tratta di un tentato omicidio. Agrediti anche il compagno Antonino Macaluso mentre distribuisce volantini

Arrestati 4 teppisti di un'organizzazione MSI



PALERMO — I compagni Giuseppe e Gaetano figli del sen. Cipolla ricoverati in ospedale dopo la criminale aggressione fascista

DALLA REDAZIONE

PALERMO 14 Novembre

I fascisti hanno tentato di ammazzare due nostri compagni, il segretario regionale della FGCI Beppe Cipolla di 3 anni e 30 tratti e Cetaro di 21 anni dirigente provinciale della Giovane

Il 13 scorso i due fratelli Cipolla erano stati fermati in viale Vittorio Emanuele II a Palermo mentre venivano a trovarsi con altri dirigenti della FGCI. I due fratelli erano stati avvistati dalla polizia prima di arrivare a destinazione. I fascisti avevano sparato a entrambi, feriti gravemente, sono stati ricoverati in ospedale.

Beppe Cipolla Cetaro sono stati fermati in viale Vittorio Emanuele II a Palermo mentre venivano a trovarsi con altri dirigenti della FGCI. I due fratelli erano stati avvistati dalla polizia prima di arrivare a destinazione. I fascisti avevano sparato a entrambi, feriti gravemente, sono stati ricoverati in ospedale.

Giorgio Frasca Polara
SEGUENZE IN ULTIMA

La solidarietà della FGCI

ROMA 4

L'agguato fascista del

15 novembre

complotto

e la solidarietà della

FGCI

e

